Conoscenza, Comunicazione e Conservazione: il fattore CCC di Oceanomare Delphis Onlus

Pace D.S.[1-2], Mussi B.[1], Vivaldi C.[1], Tenerelli R.[1], Miragliuolo A.[1], Stanzani L.[1], Giacomini G.[1]

1 – Oceanomare Delphis Onlus, Italia
2 – Dipartimento di Biologia Ambientale, Sapienza Università di Roma, Italia

Produrre **C**onoscenza, **C**omunicarla e avvalersene come strumento per lo sviluppo di azioni di **C**onservazione è la missione di Oceanomare Delphis Onlus (ODO), organizzazione non-profit che opera da 20 anni per lo studio e la tutela della biodiversità marina, dei cetacei e degli ecosistemi in cui abitano. ODO realizza programmi di ricerca e monitoraggio (propri o in collaborazione con Università/Enti Ricerca/Imprese/altre organizzazioni non-profit) in ambiente naturale per analizzare stato, distribuzione e abbondanza delle specie di cetacei, ottenere dettagli sulla loro ecologia, e valutare l'impatto delle attività umane.
Accanto alle tecniche di ricerca più 'classiche' per lo studio non invasivo dei cetacei (fotoidentificazione, comportamento, etc), ODO utilizza la bioacustica per localizzare e avvicinare le specie indagate, acquisendo nel contempo dati sulla varietà, composizione e struttura del loro repertorio acustico, e sulle caratteristiche del "paesaggio sonoro". La scelta di effettuare rilievi/analisi acustiche ha consentito non solo di migliorare la comprensione di come gli animali regolano i propri comportamenti individuali e sociali attraverso i segnali sonori, ma anche di considerare con attenzione la problematica del rumore immesso in mare dalle attività umane.
Nel periodo 2012-2016 ODO ha svolto programmi di monitoraggio visivo (con MMO, Marine Mammals Observer) e acustico (PAM, Passive Acoustic Monitoring) della presenza dei mammiferi marini e valutazione dei livelli di rumore durante il recupero del relitto della Costa Concordia e la costruzione di piattaforme offshore in Adriatico, per rilevare eventuali rischi per i mammiferi marini e suggerire appropriate misure di mitigazione. Inoltre, in collaborazione con CIBRA (Università di Pavia), ODO sviluppa linee guida/piani di monitoraggio del rumore nelle acque italiane, anche supportando gli Enti Governativi preposti. Questi argomenti – di grande attualità scientifica, di estrema rilevanza conservazionistica e di notevole presa sul pubblico a seguito della crescente preoccupazione a livello mondiale per gli effetti nocivi del rumore antropogenico in ambiente marino su numerosi organismi (tra cui i cetacei) – sono temi portanti delle attività di comunicazione di ODO, per contribuire significativamente alla conoscenza, valorizzazione e protezione della fauna, degli ambienti e degli equilibri biologici del Mediterraneo.